

È italiana la leadership nell'aftermarket della viteria per il fissaggio dei cerchi, ma soprattutto nell'informazione e nella difesa della sicurezza in questo ambito. L'azienda padovana Bimecc è stata recentemente invitata dall'associazione tedesca BRV a spiegare ai propri associati suddivisi in due gruppi, produttori di cerchi in lega (Alcar, Borbet, Ronal, BBS, ATU, DBV, Interpneu, Pro line, Tyremotive, Uniwheels) e produttori e distributori di ricambi auto, la criticità delle operazioni di fissaggio delle ruote, un tema troppo spesso trascurato.

Cosa analoga ha fatto anche il TÜV, invitando i manager padovani a tenere un corso ai propri ingegneri.

La verità è che viti e dadi per il fissaggio dei cerchi vengono dati un po' per scontati, ma in realtà nascondono un mondo di caratteristiche e requisiti tecnici e rappresentano un elemento determinante ai fini della sicurezza. Secondo le analisi di Bimecc, in Italia, una cinquantina di incidenti su 200.000 avvengono proprio per il distacco di una ruota.

*"La sensibilità dell'opinione pubblica è sempre più alta sulla sicurezza e le istituzioni stesse sono ormai convinte che sia necessario assumere maggiori competenze nel fissaggio dei cerchi", spiega **Alberto Rullo, direttore commerciale di Bimecc**. "Quello che ancora manca è la competenza, in questo settore così specifico, per cui anche le Case auto spesso consigliano alle officine di controllare la viteria, ma non spiegano come farlo e non forniscono informazioni".*

"E' una strada che ormai ha trovato il suo corso - conclude Rullo - e che vede nel gommista il suo protagonista principale, che può in questo modo aumentare la propria professionalità e allo stesso tempo anche incrementare il proprio business".

